

Riflessione del Superiore Generale

Recentemente, durante una visita, ho chiesto a un confratello quale fosse l'unica cosa necessaria per rinnovare la nostra Società di Maria oggi. Mi ha guardato molto intensamente, dicendo: "prendi il largo". Il contesto era una conversazione durante la quale aveva espresso sgomento per il fatto che alcuni dei nostri confratelli si sentissero come mossi in uno sforzo insostenibile per far fronte agli impegni pastorali di un'epoca passata. Questi confratelli si sentivano, diceva, come pezzi di una scacchiera. Sono venuto via chiedendomi cosa potrebbe significare "prendere il largo" nella realtà attuale nella Società di Maria.

Di certo, significa fondamentalmente approfondire il nostro apprezzamento dei misteri della nostra fede attraverso una preghiera più intensa, lo studio, con un'immaginazione profetica e un sano ascetismo. In questo tempo pasquale ricordiamo come i primi discepoli, Maria tra loro, dovettero rinnovare radicalmente la loro comprensione di come Dio accompagna e salva il suo popolo alla luce degli eventi della domenica mattina di Pasqua e dei loro incontri con il Signore risorto. Anche noi siamo chiamati a una continua conversione interiore per vivere più radicalmente il Vangelo. Questa è una chiamata particolare, ma tutt'altro che esclusiva, per i nostri confratelli più anziani.



Siamo anche chiamati ad approfondire la nostra passione, l'impegno e la creatività per l'Opera di Maria, la nostra missione marista. Piuttosto che chiederci "come possiamo trovare dei Maristi per mantenere questa missione il più a lungo possibile?" potremmo iniziare chiedendoci quali sono le maggiori sfide della nostra epoca, i "segni dei tempi". Poi discerneremo: "riprendendo il largo" come Società di Maria oggi, arricchita dalla saggezza della nostra storia e del nostro carisma, e con una valutazione realistica delle nostre risorse presenti e future, compreso il lavoro accanto

a laici e laiche, come noi Maristi siamo chiamati a rispondere alle situazioni più impegnative del mondo di oggi? Cosa dovremmo fare per essere attrezzati a rispondere autenticamente a una chiamata così attuale? Dove ci porterebbe questo discernimento? Sono sfide particolari, ma tutt'altro che esclusive, per i nostri confratelli più giovani e di mezza età e per i superiori.

Questo viaggio nel profondo è più di un pio "andare con la corrente". Richiede un profondo *impegno umano*. Non siamo mai semplici pezzi su una scacchiera, spostati come robot. La tecnologia può facilmente dominare le nostre ore di veglia e cullarci nella passività. Il crescente potere dell'Intelligenza Artificiale (AI) può spaventarci, e a ragione. Alcune potenti forze politiche riducono alcune persone, soprattutto migranti e rifugiati e coloro che sono emarginati dalla società, a pedine, facilmente sacrificabili. Per noi Maristi il modello umano, dopo lo stesso Gesù Cristo, è sua madre. Maria ci mostra cosa significa essere umani con la sua fede, "avvenga per me secondo la tua Parola", il suo zelo missionario, salendo "sulle montagne della Giudea", e la sua contemplazione "meditando tutte queste cose nel suo cuore". Maria ai piedi della croce ci ricorda la nostra redenzione dal male disumanizzante e dal peccato che sfigura l'essere umano in quanto creato a immagine e somiglianza di Dio.

Prendere il largo è un impegno a tempo pieno e per tutta la vita. Il nostro impegno marista non è mai semplicemente un impegno stagionale, a volte caldo e spesso freddo. Ognuno di noi ha talenti particolari e storie individuali, punti di forza e debolezze. Con il nostro stile di vita marista, contribuiamo in tutto allo svolgimento della nostra missione, in comunione con gli altri. Nel discernimento con la nostra comunità e li nostri superiori cerchiamo di sviluppare i nostri talenti e incoraggiamo gli altri a sviluppare i loro talenti, per il bene della nostra missione che abbracciamo con tutto il cuore. Vale la pena vivere e morire per il modo in cui sto vivendo la mia vita marista? È una forte espressione della nostra più profonda fede nel Risorto? Se non lo è, o non lo è ancora, allora è il momento di "prendere il largo".

Questo mese celebreremo la Pentecoste. Padre Jean-Claude, nel 1846, ci ha sfidato: "La Società deve ricominciare una nuova Chiesa". Maria, Regina degli Apostoli... prega per noi, missionari.

John Larsen s.m.